

LA VOCE DEL POPOLO

PREZZO D' ABBONAMENTO

Per Udine un trimestre lire 6. — Semestre 11. — Anno 20. —
Per tutte le Province italiane a 7. — 13. — 24. —
Estero, spese postali di più.
Inserzioni ed avvisi a prezzi da convenire.

GIORNALE POLITICO

Esce tutti i giorni ecetto la domenica
Un numero cent. 8.

UFFICIO DI REDAZIONE

In Mercato Vecchio presso la tipografia Selta N. 955 rosso I. piano.
Le associazioni si ricevono dal libraio sig. Paolo Cambierasi, via Cavour.
Le associazioni e le inserzioni si pagano anticipatamente.
I manoscritti non si restituiscono.

Udine, 11 marzo.

La France conferma che c'è pieno accordo tra Russia, Inghilterra e Francia a proposito della questione d'Oriente. La France non dice poi su qual base questo accordo siasi ottenuto. Forse sulla base dell'autonomia assoluta di Candia e dell'incorporazione alla Grecia? Ci pare difficile: tanto più se si pensi al discorso di Lord Derby tanto favorevole ai Turchi. Oppure su quella dell'autonomia di Candia, sotto l'alta sovranità della Turchia? È difficile del pari, dopo le dichiarazioni della Francia e della Russia che quello speditivo, buono sul principio, non sarebbe stato più sufficiente. Ci conviene dunque sperare che l'accordo sia vero, senza però poter dileguare i dubbi poco tranquillanti che la voce dell'accordo fa nascere.

Pare che per la composizione delle differenze del Governo austriaco coll'Ungheria la Dicata della Croazia non si mostri più tanto restia a venire ad accordi. Per ben comprendere la questione che si agita fra il regno triunitario e l'Ungheria bisogna rammentarsi che il vincolo che li unisce si fonda sulla prammatica sanzione, la quale non può essere sciolta arbitrariamente da alcuna delle parti viscolate. Il patto sociale stabilisce la comunità del Sovrano e l'unità politica e legislativa dei due paesi per gli affari comuni. Nel resto ciascuno conserva la sua autonomia. La separazione sarebbe più esiziale per i paesi slavi che per l'Ungheria. Se la Croazia trova nella sua unione coll'Ungheria delle garanzie per la sua autonomia, essa preferirà di dipendere dalla Corona di Santo Stefano anziché fondersi nell'informe amalgama delle provincie cisleitane.

Troppo tosto erasi annunciato che si fossero dati dei successori in Inghilterra ai ministri generale, Prel, visconte Cranborne, e conte Carnarvon, i quali credettero che i loro colleghi avessero fatto più concessioni che non

portasse il loro programma. È tempo oramai di porre un termine alle lunghe discussioni sulla riforma elettorale, che tengono gli animi in tanta sollecitudine.

Richiamiamo l'attenzione dei lettori sulle notizie, che ci giungono dall'Inghilterra, sui Feniani, e specialmente sulla considerazione del Freeman che il fenianismo non ha avuto ancora campo di mostrare qual sia la sua formidabile organizzazione.

Stando al *Mémorial diplomatique*, saremmo alla vigilia d'un conflitto piuttosto grave tra la Spagna e l'Inghilterra a proposito del Tornado. La Spagna avrebbe rifiutato di aderire ai reclami dell'Inghilterra; una squadra inglese andrebbe a Cadice. Speriamo però che le cose non sieno ancora a tal punto, e ad ogni modo ci confortiamo pensando che non sarà probabilmente l'affare del Tornado il zolfanello che farà arder l'Europa.

Un ufficiale della legione austriaca scrive dal Messico alla fine di gennaio, che l'imbarco della legione su legni francesi, avrà luogo ai primi di febbraio, per cui sarebbe ora in alto mare, però non si sapeva se lo scopo del viaggio fosse S. Nazaire o Trieste. Egli esalta in modo straordinario la buona condotta dei Francesi verso di loro. Si sa, già ch'essi riceveranno paga e vitto, in modo affatto eguale ai Francesi.

Le faccende interne dell'Austria sono per ora nel loro progredire sospese, dovendosi compiere la seconda elezione delle diete testé discolte. Sembra però che i nazionali di Boemia, di Moravia e della Carniola, non sieno per perdersi di coraggio, ma si dispongano a sostener la loro opinione, opinione costituzionale, e modo di esprimere la costituzionalissimo.

APPENDICE

Alcuni appunti sulla nostra architettura.

a gretta muratura non si restrin ga, sia diventato fuor d'ogni misura sterile al confronto dei concetti mille volte ripetuti del tempio e del foro romano. E fra quelle ignobili grettezze e questa inutile dovizia, s'ignorano, intanto i nostri moderni Paladi i modi di architettare aiettando di leggiadre gajeze le case, di fregiare di belle fronti le vie, fin anco di fermare l'occhio volentieroso almeno con ingegnose invenzioni.

Quando un errore è sì grave, non possono esserne causa la povertà dello ingegno o la tristezza dei tempi, perché gl'ingegni vigorosi in ogni epoca furono, e i tempi, parmi non debbano essere tenuti miseri a tal segno per le opere architettoniche, che nella nostra città van costruendosi da far sì che le povere fortune si scipiino per non aver almeno all'esterno delle fabbriche eleganti, e sì che la nostra città non va seconda a nessuna per fabbricati senza che ora io mi perda a citare questa o quella costruzione, basterà che rivolgi uno sguardo alla nostra piazza ora Vittorio Emanuele, ma se un principio d'imitazione almeno penetrasse nelle viscere di coloro che oggi vanno approvando tante pedanterie da muovere lo sdegno per vederle sorgere accanto a quei confronti luminosi di gloria, irrecusabili testimoni del sapere di quei sommi che li costruirono.

No, a voi elevati d'animo, generosi compagni d'arte, parlo a voi, che per energiche brame, dividerete con me lo sconforto nel vedere tanto avvilita l'architettura fra noi, nè già per disperare del futuro, ma per rintracciare i più prenti rimedi al gravissimo danno. Tocca quest'argomento per dimostrarvi come lo architettare nel nostro paese, quando

Sembra però pure d'altro canto che anche il ministero non lasci intentato alcun mezzo opportuno per riportare trionfo nelle sue idee; per cui la lotta diviene più eccezionale.

In Ungheria è pur sorta qualche novità a turbare la serenità del nuovo orizzonte; al che ha dato motivo la pubblicazione di due ordinanze militari che sarebbero contrarie agli impegni presi tra il governo imperiale e la nazione ungherese. Un altro punto di questione si comincerebbe a far rimarcare in seno alla camera dei deputati, e che potrebbe divenir fonte di discussioni più o meno imbarazzanti; ciò sarebbe la questione delle nazionalità diverse dalla magiara dei popoli abitanti in certe regioni dell'Ungheria, ed i deputati dei quali, per ora si limitano a rimanersene impassibili nelle perorazioni generali. La questione delle nazionalità è bruciante tanto in Ungheria, che nei paesi di qua del Leitha, ed il magiarismo avrà lotte sempre più gravi da sostenere, se vorrà imporsi sulle altre nazioni esistenti in Ungheria, così come le ebbe e le ha le lotte e le discordie il germanismo, quando vuole imporsi nei paesi al di qua del Leitha.

Elezioni.

Firenze. Collegio di San Giovanni: Iscritti 2878, votanti 1083. Per Ricasoli 963, per Garibaldi 97; eletto Ricasoli.

Messina. Iscritti 1341, votanti 565; per Picardi 415, per Mazzini 150.

Firenze. collegio di S. Croce, iscritti 3286;

votanti 1090; Peruzzi 834, Crispi 193; ballott. Firenze, S. Maria Novella: Iscritti 3086, votanti 1022, Penzi 786, Rubieri 261; ballottaggio.

Conacchio. Eletto Sestini-Doda.

Desio. Eletto Borromeo.

Vimercate, ballottaggio fra Massarani, 155 e Casati 43.

Melegnano, Pavese 163, Gutierrez 128.

Abiategrasso, ballottaggio fra Massi 290, e Corbetta 147.

Gargonzola, ballottaggio fra Cappellari della Colomba 125, e Robecchi 97.

Sannazzaro, ballottaggio fra Geronzano e Groppello.

Castel S. Giovanni, eletto Bizio.

Varese, eletto Speroni.

Tirano, eletto Visconti-Venosta.

Chioggia, eletto Bulla.

Conegliano, eletto Conini.

Montecchio, ballottaggio fra Ronchi 99 e Sandonnini 73.

Schio, eletto Rossi.

Castronovi, ballottaggio fra Damis 276 e Musolini 121.

Padova, eletto Breda.

Belluno, eletto Cappellari della Colomba; S. Remo, eletto Biancheri.

Oneglia, ballottaggio fra Biancheri 487 e Ardoio 122.

Porto Maurizio, eletto Alfieri.

Borgo S. Donnino, ballottaggio fra Piroli 257 e Medici 212.

Rimini, ballottaggio fra Possenti 193 e Spina 113.

Briovi, ballottaggio fra Cappellari 184 e Molinari 117.

Fermo, ballottaggio fra Trevisani 172 e Gigliucci 63.

Voltri, eletto Vianava.

Reggio di Calabria, ballottaggio fra Romeo 280 e Spano Bollano 100.

Massa-Carrara eletto Giorgini.

Cortona, ballottaggio fra Mancini 187 e Vigni 82.

gioventù, specialmente signorile, non si limitassero ad esercitazioni letterarie o scientifiche, spesso di povero o nessun uso, a quei medesimi che ne hanno più disposta la mente, ma si estendessero invece nelle arti del disegno che sono tanta parte di gloria nazionale.

Basterebbe che i giovani ben avviati nell'arte non presumessero d'essere già penetrati nel tempio del bello, quando appena ne toccarono la soglia. Basterebbe infine che le classi agiate invece di porre l'Eden dei cittadini nelle troppo spesso snervanti melodie dei balli e dei teatri, tenessero in onoranza quelle arti del bello visibile che sono le più acconcie ad esprimere gli affetti generosi, e la vera ed indistruttibile gloria della nazione. Se le tradizioni dell'arte in Italia e nella nostra città medesima ci stanno dinanzi a rimprovero delle presenti fiacchezze, devono pur esserlo ad eccitamento anche per la gloria futura.

E a voi, cari compagni d'arte, che ho rivolto la parola conoscendovi d'animo vigoro. Facciamo ogni sforzo pur mostrarcie degni figli e nepoti di quei sommi che la patria nostra illustrarono con tante opere prodigiose. Rinunziamo piuttosto ad oro, a dignità, ad ambizioni, anziché rinunziare al dono sacro di padri.

Siamo solleciti a corrispondere alle premure che questo nuovo regime tanto desiderato ci dà, procurandoci, con grandi sacrifici, istituti

quali valgono a dirigere i primi erudimenti delle scienze e delle arti, a farci conoscere quindi i misteri ed il bello di esse, coll'aver scuole di applicazione al perfezionamento dei pratici esercizi, le quali servino a porre ad utile effetto le ben insegnate teorie.

Educazione: sacra parola, benedetta idea, compimento del vessillo della civiltà, trionfo dell'amore! Avvenga che Governi e popoli cospirino a perfezionarla, togliendo il sovrchio che sfibrà l'intelletto, surrogando quanto lo feconda e lo innalza, sferrando il pensiero delle grevi catene della pedanteria, liberandolo dalla crosta veruiciata che il volo miserramente ne tarda!

Se vorrà quel giorno, cesseranno i dubitanti agitamenti fra cui mareggiano, i consorzi civili, cesseranno le invidie rabbiose del povero contro l'inerte ricchezza, e all'uomo sarà retaggio il capitale durevole dell'azione, da fruttuoso saperlo consolidato. Dunque, lo studio, può essere anch'esso braccio potente a sollevarci sì in alto; adoperiamoci tutti perch'entri, quasi novello sangue nelle vene dell'istruzione, e avremo ben meritato dalla società e dalla patria.

Louis STELLA, Pittore.

Arezzo, ballottaggio fra Visconti-Venosta 260 e Marti 190. *Calenzano*, ballottaggio fra Semenza 216 e Galli 158. *Castelnuovo*, ballottaggio fra Audini 167 e Masetti 87. *Budrio*, ballottaggio fra Cesarini 94 e Scolari 73. *Lugo*, ballottaggio fra Legnazzi 198 e Fagobbi 23. *Bari*, eletto Massari. *Pallanza*, ballottaggio fra Delorenzi 227, e Spurgazzi 226. *Ancôna*, ballottaggio fra Bonomi 380 e Bianchi 212. *Jesi*, ballottaggio fra Salvoni 189 e Utile 32. *Osimo*, ballottaggio fra Giuseppe Bellini 174 e Rossi 59. *Parma*, 1. Collegio ballottaggio fra Costamezzana 474 e Guido della Rosa 202. 2. Collegio ballottaggio fra Stefano Massari 385 e Coconi 171. *Borgotaro*, eletto Torrigiani 226. *Casalmaggiore*, eletto Bargoni 503. *Crema*, eletto Martini 516. *Castelfranco*, eletto Gritti 267. *Oleggio*, eletto Morini. *Cagli*, ballottaggio fra Mattei 185 e Scia 116. *Borgo a Mozzano*, ballottaggio fra Garzoni 79 e Carrara 54. *San Benedetto del Tronto*, ballottaggio fra Gigliucci 168, e Piccolomini 81. *Feltino*, ballottaggio fra Bartolini 224 e Berardi 174. *Napoli*, 4. Collegio, ballottaggio fra Deluca 377 e Cosenza 194. *Sorrento*, eletto Demartino. *Napoli*, 1. Collegio, ballottaggio fra Ruggero, 334 e Avezzana 291. *Napoli*, 2. Collegio, ballottaggio fra Poerio 273 e Asproni 101. *Napoli*, 1. Collegio, ballottaggio fra Garibaldi 94 e Delutto 50. *Napoli*, 2. Collegio, ballottaggio fra Geliberti 263 e Giordano 127. *Napoli*, 9. Collegio, ballottaggio fra Pesina 245 e Persico 139. *Cossato*, eletto Sella. *Possuoli*, ballottaggio fra Assanti, 227 e Cuccia 127. *Sant'Andrea*, ballottaggio fra Liguano 329, e Marzio 253. *Giulianova*, eletto Acquaviva. *Napoli*, 8. Collegio, ballottaggio fra Piscopo 271 e Cecarelli 211. *Venezia*, 1, ballottaggio fra Maldini 404 e Valvassori 183. *Venezia*, 2, ballottaggio fra Fambri 314 e Benago 82. *Venezia*, 3, ballottaggio fra Rocca 130 e Bembò 68. *Milano*, 2, ballottaggio fra Tenca 786 e Garibaldi 144. *Milano*, 3, ballottaggio fra Correnti 563 e Ferrari 117. *Milano*, 5, ballottaggio fra Sirtori 479 e Corbetta 219. *Milano*, 6, ballottaggio fra Piolti de' Bianchi 593 e Piola 358. *Messina*, ballottaggio fra Tamajo 280 e Mezzini 78. *Cossato*, Eletto Quintino Sella. — *Ariano*, eletto S. Manzini. — *Santa Maria*, Eletto S. Manzini.

ATTI UFFICIALI

Estratto dalla *Gazzetta Ufficiale del Regno*
nel giorno 10 marzo.

1. Nomine nell'ordine mauriziano.
2. Disposizioni nel corpo sanitario militare dell'esercito italiano.
3. Idem nell'amministrazione forestale delle provincie venete.

NOTIZIE ITALIANE

Firenze. — La *Gazzetta di Firenze* ha le notizie seguenti:

Crediamo sapere che nella seduta tenuta or non ha guari fra i direttori superiori delle finanze si avvisasse ai mezzi di riformare il

sistema di contabilità preferendo quello della scrittura a bilancio e a partita doppia. In ultimo il ministro avrebbe sollecitato i singoli direttori a manifestare le loro idee sopra una riforma generale da introdursi in tutti i rami della pubblica amministrazione.

Senza assumerne la menoma responsabilità comuniciamo una notizia assai interessante e che ci vien data come sicura. Si dice che si stia elaborando dal Ministero un esteso piano politico-amministrativo. Una crisi ministeriale entrerebbe forse in questa riforma non appena radunata la nuova Camera. Il barone Ricasoli in questa nuova combinazione cederebbe il portafoglio dell'interno, per andare agli esteri conservando la presidenza del consiglio.

Leggesi nell' *Opinione*:

Il conte Giuseppe Greppi, nominato ministro plenipotenziario d'Italia presso il Governo del Würtemberg, è partito per Stoccarda, sua nuova sede.

Il conte Vittorio De la Tour, già ministro residente d'Italia al Messico, è nominato ministro plenipotenziario al Giappone. Egli partì quanto prima per Yedo. Lo accompagna il segretario di legazione, conte Marco Arese, che fu già addetto di legazione a Berna, quindi segretario a Madrid ed a Costantinopoli.

Un giornale annunziava che il giovine conte Arese aveva domandato d'andare nel Giappone, invaghito di questo paese dalla descrizione gliene fece il fratello, ritornatone testé coi trattati. Il fatto sta però ch'egli ci va, perchè il ministro degli affari esteri glielo ha offerto, dopo ch'era stato riuscito da quattro altri segretari di legazione.

Il conte De la Tour è pure incaricato di portare al Governo di Pechino il trattato ratificato colla Cina.

Napoli. — L' *Italia* di Napoli a proposito dei fatti briganteschi nei dintorni di Poggilli, narra:

Domenico Fuoco in quella stessa notte, nella quale avveniva il fatto di Pace, accanato ieri, aveva meditata una terribile scena. Questo assassino, che va spiegando sempre più ferocia, lasciò il grosso della sua banda verso la Casalcassinese per poter marciare con maggior svelto e nascosto.

Egli piombò come il baleno sulla masseria delle Valli di proprietà demaniale, ad otto chilometri da Poggilli.

Quivi è la casa di una onesta famiglia Fiora che aveva sempre dato prove non dubbie di attaccamento alla libertà.

Qualche nemico dei Fiora sparse voce che la banda Fuoco sarebbe stata presa col loro mezzo. Ciò fu sufficiente per far decretare la strage di quella famigliola.

Era di poco avanzata la notte, quando si batte fortemente all'uscio della casa Fiora. Quei di dentro non avendo alcun sospetto si fecero ad aprire immanamente.

Immagini ognuno la sorpresa di quegli sventurati alla vista di Domenico Fuoco, il quale era seguito da sei masnadieri, di aspetto feroce e coi pugnali sguainati alla mano. Quei manigoldi si slanciarono per l'uscio e senza proferir motto, si diedero a menar pugnalate a chiunque si faceva loro d'innanzi.

Domenico Fuoco, a cui il pugnale era arma troppo gentile, tolse una scure che stava in un canto e con essa dava su pel capo di quei che trafilati già da varie pugnalate davano ancora segni di vita.

In pochi minuti restarono uccisi Pietro Pirola di anni 60 e Anna Da Filippis della stessa età. Perirono pure Vincenzo Pirola di 37 anni e sua moglie Maria Vettese e Rosina Galacci loro parente.

A quest'ultima, Fuoco spaccò il capo in due parti con la scure, come se percuotesse sopra un tronco. Egli camminava nel sangue e ne aveva cosparso le vesti, le mani e la faccia, né si arrestava; i suoi ultimi colpi furono rivolti ai due fanciulli della Galacci, Domenico di anni 13 e Vincenzo di 8 i quali per buona sorte non restarono che feriti. Forse il volto innocente di quelle due creature de stò un lieve senso di ribrezzo in quell'anima perduta.

Questi fatti non trovano riscontro che nel triste periodo del feroce Caruso.

Leggiamo nel *Pungolo* di Napoli:

Ci si annuncia che il governo, prendendo in considerazione lo stato di famiglia dell' ispettore Vespa morto vittima del proprio dovere a Posillipo, abbia determinato di portare la pensione della vedova alla somma di lire 2 mila.

Unitamente a questa disposizione, è stato pure deciso di nominare il figlio a Delegato di P. S. come venne già da noi annunziato.

Mantova. — Garibaldi è giunto alle 4 da Porta Molina; entrò preceduto da suoi volontari, contornato dalle sue guide, corteato da una fia incredibile di carrozze. Popolo, rappresentanze operaie, guardie e bande nazionali. Scese a casa Nuvolari.

Dal balcone di casa Nuvolari, davanti a una immensa calca, fra gli evviva, le grida, le lacrime degli astanti, Garibaldi proferì tra le altre queste parole:

Mantova io l'amo!... L'unica città che abbia tanti martiri per la patria! (e si leva il berretto).

Mi mossi per abbattere il potere papale; non per far guerra contro i preti, come Tazzoli, Grioli, Grazioli, che erano i veri preti che combattevano per la patria, ma contro quelli dediti al ventre e alla lussuria.

Qui occorre un deputato che non s'inchini ai preti.

(Altre grida: Voi siete il nostro deputato! Viva Garibaldi nostro deputato!)

(Altri gridi: Roma, o morte!)

Garibaldi riprese:

A Roma ci andremo, perchè Roma è nostra! Ieri sera Garibaldi fu all'opera nel teatro Sociale. Acclamatissimo. Gli gridarono: — Viva Garibaldi deputato di Mantova!

Il popolo applaudi a quel grido.

Ha l'aspetto sano e sereno.

Alle nove tornò al suo alloggio in casa Nuvolari. Salutò il popolo dal balcone con un semplice buona notte, e andò al riposo.

Stamane va a Belfiore e all'Associazione del Progresso nel teatro Sociale (Fav.)

ESTERO

Germania. — Si ha da Annover, 4 marzo:

La notte del 28 p. una pattuglia militare venne aggredita nel Bult, e le venne tirato addosso. La notte del 2 corrente fu commesso un altro atto di violenza contro la guardia collocata presso il passaggio del castello. In ambi i casi, gli assaliti fecero uso dei' armi da fuoco. La direzione generale di polizia pubblicò un proclama, con cui si rivolge a tutti i cittadini ben pensanti, pregandoli di secondare i suoi sforzi per iscoprire i colpevoli, affin di evitare gravi infortuni e di poter punire rigorosamente gli audaci che commisero tali eccessi.

— Si ha da Amburgo, 3 marzo:

In seguito ad invito della Prussia, le guardie di polizia amburghesi arrestarono in questa città e a Cuxhaven 20 giovani dello Schleswig-Holstein obbligati al servizio militare, i quali erano in procinto di fuggire oltre mare prima dell'epoca stabilita per la presentazione delle reclute schleswig-holsteinesi. Essi furono presi in consegna da una pattuglia militare prussiana, e trasportati in un luogo ignoto. Parecchi altri giovani dello Schleswig Holstein riuscirono però a fuggire.

— Il corrispondente ufficiale di Berlino alla *Constitutionelle Zeitung* scrive il 7 corrente che, stante la massima agitazione che regna oggi nel Nord dello Schleswig il suffragio verrà aggiornato.

Berlino. — Si legge:

Una deputazione dello Schleswig settentrionale è partita alla volta di Berlino, col seguente indirizzo da presentarsi a re Guglielmo:

— Sire, in nome dei danesi del Nord dello Schleswig, noi prendiamo la libertà di chiedere umilmente che piaccia a Vostra Maestà di ordinare che l'articolo 5 del trattato di Praga, stipulato per i distretti del Nord dello Schleswig, sia messo in esecuzione il più presto possibile, e che i funzionari e gli impiegati, come anche i giovani chiamati alle bandiere, ve ne esprimono il desiderio, sieno esonerati dall'obbligo di prestare giuramento a Vostra Maestà, come sovrano del paese, finché non abbia avuto luogo il suffragio universale.

Sappiamo bene che Vostra Maestà, nell'articolo in discorso, non fece a noi direttamente nessuna promessa, ma siccome il contenuto è manifesto a noi, come a tutto il mondo, così esso articolo forma in questo momento la base delle convinzioni politiche degli schleswigesi del Nord.

Sappiamo bene che a noi non aspetta di giudicare i modi tenuti da Vostra Maestà incorporando tutto lo Schleswig nella monarchia prussiana, senza ordinare il suffragio nel Nord del ducato, ma noi preghiamo umilmente Vostra Maestà di ascoltarci favorevolmente, se le attestiamo solennemente che la popolazione danese dello Schleswig non ha potuto comprendere, perchè la patente d'incorporazione del 12 gennaio, e gli atti che la seguirono, non fecero nessun cenno della posizione speciale che la pace di Praga fece alla popolazione dello Schleswig settentrionale.

— Sire, noi possiamo dire con gioia che gli schleswigesi del Nord conservarono finora il rispetto ereditato dai loro avi per le promesse e per gli impegni assunti con giuramento, e per tanto noi preghiamo umilmente V. M. di esentare ogni schleswigese, che sia impiegato funzionario o soggetto al servizio militare, dal giurare fedeltà e obbedienza a V. M., se egli dichiara di non poter prestare simile giuramento senza offendere la propria coscienza, fintantoché lui e i suoi compatrioti terranno rivolti tutti i loro pensieri verso un solo e medesimo scopo, di ritornare, cioè, mediante il suffragio stipulato nel trattato di Parigi, sotto la dominazione di S. M. il re di Danimarca.

Londra. — Ci scrivono:

A Londra gli artigiani ed operai appartenenti alla società cooperatrice e di mutuo soccorso si radunarono per trattare dello schema di legge sulla riforma. Dopo varie dichiarazioni finite in mezzo ai subbugli l'adunanza si scioglieva, invitando le società operaie di Birmingham e Manchester a radunarsi in piazza di Trafalgar il giorno di Pasqua, onde provocare una dimostrazione nazionale. Dall'esito di quel meeting il governo si prepara a prevenire i disordini che potrebbero nascere da quella dimostrazione degli operai, i quali dichiaravano lo schema una finzione, un'ideaità, ma non appena s'allarma per evitare un disordine, il telegramma ne annuncia un altro molto più serio. Il movimento feniano è rinato, accusati combattimenti trovano luogo nelle vicinanze di Dublino e per quanto si spera di vincere quei fanatici, l'Inghilterra deve sacrificare gente e denari.

Grecia. — Scrivono:

Le notizie della Grecia non sono di grande importanza. Il ministro Cumiuduros presentò alla Camera diversi progetti di legge, uno dei quali riguarda il riorganamento della guardia nazionale, e l'altro il reclutamento. Il ministro delle finanze invitò giorni fa alcuni negozianti della capitale ad una conferenza, per accordarsi sulla nuova tassa d'industria. Pare che in questa questione, il governo avrà dell'opposizione.

Arrivò da Cefalonia il ministro della giustizia Lombardos.

Il piroscafo *Arcadi*, donato dai negozianti greci d'Inghilterra, arrivò, dopo una traversata burrascosa, a Sira da Liverpool. Fu armato e dopo essere stato benedetto a Tino partì per Candia. Il *Panthenion*, avendo bisogno di riparazioni, verrà riattato a Sira. Dicono che l'*Arcadi* faccia 16 miglia all'ora. A capitano ne fu nominato il canuto e coraggioso Cogia.

I Greci d'Odessa spedirono a Sira 23.000 chilogi. di grano, quale soccorso ai profughi di Candia.

Alcuni giornali hanno riferito che a Corinto siano avvenute delle scosse di terremoto. Questa notizia è del tutto infondata.

Berna, 6. — Il nuovo ambasciatore d'Italia presso la Confederazione Svizzera, cav. Marcello Cerutti ha presentato ieri, in udienza solenne, al presidente della Confederazione la lettera di richiamo del suo predecessore conte Mamiani, non che la sua credenziale come incaricato straordinario e ministro plenipotenziario. Il detto conte Mamiani va in simile qualità in Danimarca, ma colla concessione di poter passare l'inverno nel più mite clima d'Italia.

In una lettera *diciessi* al *Diritto* di ieri, Generale Garibaldi pure ammettendo di aver accennato alla prostituzione di alcuni giornali, dichiara false le parole, specialmente per quanto riguarda il *Diritto* stesso, che in *Perseveranza* al N. 2637 gli tribuiva, come pronunciate a *Palma* e come estratte dal *Giornale di Udine*.

Noi non possiamo lasciare il nostro onorevole confratello, sotto il peso di una accusa non meritata.

E perciò, per debito di uomini onesti, abbiamo dichiarare che quelle parole furono riportate dal nostro giornale, sulla sede di un corrispondente del quale siamo certi occorrendo, a declinare il nome.

Di fronte però, alla negativa del Generale, noi dobbiamo ammettere che il corrispondente, in mezzo all' eccitazione che poteva destargli la presenza del Generale stesso, siasi ingannato nel trascrivere quel discorso, non assoggettato forse a conveniente esame, per la fretta di pubblicarlo, cioè, perchè la parola di Garibaldi non può mettersi in dubbio.

La Redazione.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

Pest, 9 marzo. — La camera dei deputati accettò nell' odierna seduta quasi ad unanimità la proposta ministeriale concernente la legge sulla stampa. Il deputato Bonis interpellò il ministro delle finanze circa il prestito per quale si ha da far fare le soscrizioni. Lonyay rispose che il prestito era ormai un fatto compiuto allorché il ministero aveva assunto le sue funzioni.

In seguito a proposta di Szentkiraly la Camera si esprime di concedere l' indennità solo all' attuale ministero. Deak dichiara che ciò succede non già nell' interesse del ministero, ma nell' interesse del paese.

Atene, 7 marzo. — Il piroscavo elenico *Arcadios*, testé arrivato dall' Inghilterra, dopo aver sbarcato a Sfakia il suo carico è ritornato felicemente dal suo primo viaggio da Candia a Sira portando seco varie famiglie di Creta.

Costantinopoli, 9 marzo. — Con una leale e pratica attivazione dell' *hathumajum*, divengono superflui ulteriori consensi ai cristiani. (E la fonte?)

Tutte le domande fatte dalla Serbia furono concesse.

È giunta qui una deputazione di Candia. A Metelino si fece sentire un forte terremoto.

NOTIZIE DI PROVINCIA E CITTA'

Rettificazione. — Il *Giornale di Udine* racconta nel suo numero di ieri che due guardie di pubblica sicurezza vedendo affiggere alcuni stampati da un individuo dopo la mezzanotte del sabbato alla domenica decorsa, al nome di Verzegnassi, si affrettarono a staccarne uno, e a notare il nome della persona onde constatare la contravvenzione, essendoché a suo dire l' affisso stesso non aveva ottenuto il permesso, dall' autorità.

Noi siamo in grado di dire al *Giornale di Udine* il cui racconto ci ha tutta l' aria di un comunicato, che egli scientemente no, ha falsata la verità.

Prima di tutto il permesso per affiggere cartelli eletterali al nome di Verzegnassi di cui si tratta, fu regolarmente chiesto e dato dall' autorità di pubblica sicurezza, tanto è vero che esso esiste nelle nostre

mani, come sarebbe facile il convincersene a chi volesse onorare di una visita al nostro ufficio.

In secondo luogo ed è forse ciò che più importa, le sullodate guardie, non si accontentarono di staccare uno solo degli affissi in questione, ma si divertirono anzi a lacerarne molti e molti, ben inteso sciegliendo quelli che portavano il nome di Verzegnassi.

E su questo fatto il *Giornale di Udine* può crederci sulla parola, essendoché è comprovato da tre testimoni, di cui se lo volesse potremmo favorirgli il nome, i quali a tempo e lungo compariranno a deporre dinanzi all' autorità competente per la contravvenzione.

Noi avevamo taciuto questo fatto, che, ci ricorda i bei tempi dell' Austria, solo per rispetto all' autorità che informa. Ma poiché il *Giornale di Udine* ne ha parlato, era nostro dovere di rettificarlo.

Virginio Marchi. — Sull' opera il *Cantore di Venezia* di questo egregio nostro concittadino datasi testé a Padova con tanto successo, ne piace riportare dal giornale la Scena la seguente lettera addirizzata a quel direttore dall' amico nostro Professore Onorato Occioni.

Ecco la lettera:

Ella, egregio signor Dal Toso, ne penserà di belle e di molte, vedendo che fra tanti professoroni che le scrivono ogni giorno di musica, voglia pur dir la sua chi in opera di musica è veramente profano. Eppure la è così; in cambio di qualche giudizio di letteratura o di qualche odo' s' abbia da me poche righe sull' opera *Il Cantore di Venezia* che si rappresenta sulle scene di questo teatro Concordi.

Di musica io giudico là per là a detta dell' impressione, ed è per questo che mi sento libero e pronto a scriverle; laddove se ne appresi, sarei più incerto che mai. Lasci pur dire; l' arte è di tutti e per tutti, e l' artista dev' essere universale appunto perché il suo primo giudice è il popolo.

Entrai nel teatro e del maestro Marchi sapevo soltanto che lo *Stradella* è il suo primo lavoro. Portavo per altro meco le care memorie di quel gioiello di ballata che sul *Cantore di Venezia* detto la bell' anima del Carrer; e capisce bene che in questo caso le sole memorie non eran poco. E già sulle prime il cantabile di Orentia, "Si l' amo," mi si accordò a meraviglia colle memorie che m' avevo nel cuore. E' mi pare sì piano, sì dolce, sì semplice da essere il vero linguaggio dell' amore. Il quale per le stesse ragioni mi parve interpretato assai bene nel duetto fra i due amanti che seguì quel primo canto. Altri lo scriverà in particolare di tutti i recitativi e cantabili che vanno adorni di speciali bellezze; io mi ristringo a dirle che fra tutti quei che più mi ferirono al vivo oltre gli accennati, sono un duetto di due scherzanti che mi parve cosa stupenda per vivacità e novità, il finale del primo e il canto dei pellegrini nel secondo atto il quale ha un' impronta veracissima del luogo, del tempo, e dei vari affetti dei protagonisti. "L' Italia nostra" dello Stradella del terzo atto è recitativo bellissimo, e il coro, "O garzon che col tuo canto" è sì originale e potente che il pubblico diede nei più frenetici applausi e ne volle a forza la replica. Il maestro fu chiamato alla scena non so quante volte, ma certo molte, e fu festeggiato di battimani e di grida.

Io non m' intendo punto delle leggi della musica passata, presente, e di quella che è là da venire; ma poichè l' opera del Marchi non mi ricorda le melodie conosciute, giudico ch' egli batta la sua via, che lavori del proprio, e sia nato fatto per l' arte. Certo un ingegno della sua tempra a questi chiari di luna vuol essere incoraggiato assai più di quando ce n' erano in abbondanza. Insomma, mio caro signor Dal Toso, ella saprà dai maestri di musica di quali mende debba corruggersi il giovane compositore, da quali licenze guardarsi, di qual arte far uso nello

svolgere per intiero i suoi pensieri, nello sparmio di melodie, d' amori, d' ottogi, e di che so io fin quanto a me dico tutto che posso, asserendo che l' opera mi fece un' impressione eccellente. Il Marchi nulla forse profitterà delle mie parole, ma proverà forse quel certo piacere che provò anch' io quando in alcune mie miserie un *mi piace*, o un *non mi piace* di chi non sapeva spiegare altrettanto il suo giudizio improvvisato dal cuore mi valse talvolta più conforto all' opera che le mille ragioni dottissime dei doctrinari dell' arte.

Laceri la presente, ove le sembri ch' io sia entrato troppo ardito in un campo non mio, o ne faccia quel che le pare, e ad ogni modo si ricordi.

Padova 18 febbrajo 1867.

Del suo aff. *Onorato Occioni.*

Carezza del viveri. — Si legge nel *Constitutionnel*:

A Parigi si pagano ventiquattro soldi per una dozzina d' uova; erano ben più care due anni fa in America, e che lo fossero si può giudicarlo dalla seguente carta che a quel tempo stava affissa nelle sale da pranzo di *Corinthian Hale*, ed ecco i prezzi che vi si trovano segnati:

Boefsteak alla cipolla	fr. 37 50
Costolette di vitella o di montone	25 "
Patate fritte od al latte	10 "
Burro	10 "
Ova strapazzate	15 "
Un uovo affogato	5 "
Ostriche fritte od alla graticola	37 50
Ostriche fresche (alla dozzina)	25 "
Zuppa d' ostriche	32 50
Frittata comune	20 "
Frittata coll' erbe	25 "
Mezza chicchera di caffè	20 "

Ma all' ora l' America era vicina alla crisi finale della guerra civile, e tutto si pagava con carta.

Borsa di Trieste del 11 Marzo.

Corso dei Cambi, valute, ed effetti pubblici.

3 mesi	S	Valute austriaca	Dan.	Lett.
Amb. 100. M.B. 5	—	—	—	—
Ainst. 100. d' O. 4	—	—	107.25	107.75
Aug. 100 f. v. G. 4	—	—	—	—
Londra 10 f. st. 5 ¹ / ₂	127. —	127.50	127.75	128. —
Milano 100 f. st. 6	—	—	—	—
Purigi 100 fr. 5	30.70	30.80	31.90	30 78

Valute

D	L	D	L
Zecch. Imp. f. 3.99	6. —	Tal. d. Legaf. —	—
Corone —	—	Arg. p. f. 100	124.85 125.15
Da 20 fr. —	10.21	10.20 Col. di Sp. —	—
Sovr. Ingl. 12.77	12.50	Taliergo da —	—
Lire turch. —	—	100 Gran. —	—
Sal. di M.T. —	—	Da 4 fr. arg. —	—

Sconto di Plaza da Bors. 4¹/₂ a Bors. 4 p. % per Vienna 4¹/₂ a Bors. 4 p. %

Carte dello Stato ed azioni diverse.

1 ¹ / ₂ Metallico f. 600 mon. di conv da f. 61.50	61.50	61.50
1 ¹ / ₂ Prest. naz. —	69.75	70.25
con lotteria 1860 id. —	86.10	86.20
Prest. —	—	—
1865 id. —	79.10	79.20
1 ¹ / ₂ Obbl. dell' Esq. del suo prov. —	—	—
Azioni di Credito di f. 200 —	161.40	162. —
1 ¹ / ₂ p. % Prest. civ. di Trieste —	114.50	113. —
1 ¹ / ₂ idem. di Bors. 30 val. aust. —	30. —	30.80
1863 f. 400 —	99.75	100. —

Dispaccio Telegrafico
dei principali corsi all' i. r. pubblica Borsa in Vienna, del 8 Marzo.

Prestito nazionale sconto 5 p cento f. 69.00	al 23 g. 70. —
del 1860 —	86. —
detto dello Inter. novem. —	88.80 89.00
Azioni della Banca naz. al parso —	752. — 754. —
St. di Cred. a f. 300 v. a. —	169.80 169.10
Londra 1 ¹ / ₂ p. 10 f. ster. sc. 5 ¹ / ₂ p. o. —	352.80 353.35
Zecchini imperiali al parso —	6.01 6.02
Arg. p. 100 Bors. v. a., effettivi —	136. — 136. —

Presso la Libreria Popolare di Livorno

Via del Casone, 22

TESORO DI SEGRETI

MANUALE ALFABETICO

COGNIZIONI ENCICLOPEDICHE

OSSIA RACCOLTA DI

Ricette, Formule, Processi, Nozioni

CONTENENTI

le Scienze, le Arti, i Mestieri, l' Industria, l' Igienica, la Medicina popolare, la Farmaceutica, l' Economia domestica e rurale, la Confezione, la Cucina, i Vini, i Liquori, i Rosolii, la Birra, la Caccia, la Pesca, i Giochi di ricreazione, gli Esperimenti chimici dilettanti, l' Elettricismo, il Magnetismo, la Fotografia, la Pirotecnia, ecc. ecc. ecc.

Era cosa desiderata la compilazione e pubblicazione d' un libro che in breve spazio racchiudesse gran copia di svariate e veramente utili nozioni, ed a ciò crediamo d' aver provveduto pubblicando questo nuovo lavoro che, per essere di abbondante scelta di buone ricette, di ottimi consigli e metodi perfezionati, risguardanti tutto quanto può occorrere ai bisogni ed al diletto della vita umana, secondo le più recenti scoperte e le più celebrate invenzioni, ben a ragione lo intitolammo *Tesoro di segreti*, come quello in cui ognuno potrà rinvenire con facilità, e sotto una forma semplice ed intelligente, quanto di utile e prezioso fu da sommi dotti, si nazionali che stranieri, sino ad oggi scritto e sparso in centinaia di volumi, i quali, nondimeno, per la complessità espositiva di materia, e per il rilevante loro costo, non potrebbero confarsi all' ingegno ed alla borsa di tutti.

Oltre alle cognizioni più generalmente indispensabili, questo libro si diffonde in special modo sulle arti e sugli esperimenti chimici e fisici che insieme dilettano ed istruiscono, e così la fotografia, la pirotecnia e l' elettricismo, il magnetismo e le ricreazioni d' ogni genere vi sono trattate succintamente e con quella semplicità che si conviene all' intelligenza dei meno esperti.

Presentando quindi in un Manuale possibilmente ristretto ed in ordine alfabetico, come il piùatto alle ricerche, una copiosissima raccolta di notizie sulle diverse arti ed industrie dell' uomo, sulle scienze fisiche e meccaniche; mettendo alla portata delle famiglie, tante utili notizie di economia domestica, igiene e di medicina che valgono a togliere ogni incertezza o perdita di tempo fornendo infine ad ognuno una guida sicura e fedele in ogni sorta di ricerche, abbiamo la convinzione d' aver fatta opera d' utilità incontrastabile, e perciò non dubitiamo che a questo nuovo e coscienzioso lavoro non sarà per mancare l' accoglienza benevole del Pubblico italiano.

Il *Tesoro di Segreti* si pubblica ogni 15 giorni cominciando dal primo gennaio 1867, in fascicoli di pagine 64 in 16° impressi con caratteri chiari su buona carta, al prezzo di Centesimi 50 cadauno. Questa pubblicazione sarà in 12 fascicoli.

Chi si abbona all' intera pubblicazione rimettendone anticipatamente l' importo pagherà sole Lire cinque, e oltre a ricevere i 12 fascicoli franchi di spesa per la posta, avrà in dono uno o più Libri da scegliersi nel Catalogo della Libreria popolare

LA VOCE DEL POPOLO

GIORNALE POLITICO

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO LA DOMENICA

Il giornale *La Voce del Popolo* notevolmente ampliato nella sua forma, si può procurare la valente collaborazione di nuovi e stimati scrittori. Franco ed indipendente proseguirà senza tema imperterrita nella via finora seguita, accenandone i difetti e suggerendone il mezzo di toglierli. Il pubblico gli continui il suo favore, e la direzione farà ogni sforzo onde degnamente meritarselo.

IL GIORNALE RECA:

Interessanti notizie politiche ed economiche; Carteggi particolari; Le tornate del Parlamento; Un sunto degli atti ufficiali della Gazzetta del Regno; Una cronaca cittadina e provinciale estesissima; Appendici istruttive e dilettevoli; Telegrammi e Varietà, ecc. ecc.

PREZZO D'ABBONAMENTO

Per Udine, un trimestre fr. 6; un semestre fr. 11; un anno fr. 20.
Per tutta la Provincia Italiana, 7; 11; 24.
Gli annunzi o comunicati a prezzi discretissimi.

L'Amministrazione.

PREMI DEL 1867

TITOLI INTERINALI

Prestito a Premj Città di Milano

Consolle italiane Lire 3

ITAL. LIRE 100000 DI VINCITA

Estrazione 1^o Aprile 1867.

Si vendono presso: G. B. Mazzaroli e principali cambia-valute in Udine.

ALESSANDRO DUMAS

EUGENIO SUE

PAOLO DE KOCK.

Oggi che il gusto della lettura dei buoni libri ha preso sì grande sviluppo; non si potrebbe troppo appaudire a questo modo si favorevole di spargere le opere che hanno ottenuto il successo più clamoroso. Gli invii agli abbonati dell'Italia e dell'estero sono mandati per la posta franca di porto, accompagnati da lettera d'avviso.

Il *Confidenz Mazzara*, romanza inedito di Alessandro Dumas e l'etrucell della Gattina, dovendo pubblicarsi prossimamente in appendice nell'*Indipendente*, i nuovi abbonati di un anno riceveranno il giornale gratis per tutto il mese di gennaio, affinché possano aver completa questa notevole opera.

Inviate la vaglia al direttore dell'*Indipendente*, strada di Chiaria, 64, Napoli.

È sotto il torchio il libro intitolato:

DICIOTTO MESI

DI PRIGIONIA
IN UDINE, GORZIA E LUBIANA

MEMORIA

di MARIA AGOSTI PASCOTTINI.

Udinese.

Si vende al prezzo d'lt. Lire 1.

L'Associazione è aperta presso la tipografia di G. Seitz in Udine, Mercatovecchio n. 730.

LA VOCE DEL POPOLO

Nell'anno 1862, l'udinese Giandomenico Ciconi dott. in Medicina e Chirurgia, pubblicava l'*Illustrazione di Udine e Sua Provincia*, riproduzione emendata ed ampliata di quanto lo stesso Autore aveva scritto per la grande Illustrazione del Lombardo-Veneto diretta dallo storico Cay. Cesare Canti. L'opera del Ciconi contempla il solo Friuli entro il confine Amministrativo del Lombardo-Veneto, allora soggetto al dominio Austriaco, e ne descrive la Topografia, colle suddivisioni territoriali amministrative, la storia, l'etnografia, la biografia letteraria ed artistica e la statistica.

Nel 1865 venne alla luce in Milano dallo Stabilimento del dott. F. Vallardi un aureo libro intitolato, "Il Friuli Orientale. Studi di Prospero Antonini", L'Antonini udinese, or Senatore del Regno, esiliato fino dal 1848, scrisse questo libro, come dice Egli, "A disaccendere le lunghe amaritudini dello esilio". Nel vasto concerto del compimento dell'unità Italiana, attinge alla storia, ed alle statistiche e maestrevolmente ricerche e descrive le condizioni fisiche, topografiche, etnografiche, sociali ed economiche di tutto il Friuli naturale, vale a dire di tutta quella estrema regione Italiana posta al Confine Nord-Est della Penisola, che si estende dalle vette delle Alpi Giulie e Carniche fino al Golfo Adriatico.

Ma questi lavori del Ciconi e dell'Antonini ci fanno desiderare il complemento di più estesi e precisi dettagli della Topografia figurativa, la quale è potentissimo ed indispensabile ausiliare a rendere più intelligibile e profittevole la parte descrittiva.

Una Carta Geografica speciale della Provincia del Friuli è stata pubblicata nel 1819 sotto la direzione dell'Ingegnere in Capo Antonio Malvolti, ma questa, dunque, è insufficiente allo scopo perché disegnata in una scala senza esatto rapporto col sistema metrico decimale e per i molti cambiamenti avvenuti nel sistema stradale, è anche di edizione del tutto esaurita.

Nell'intendimento pertanto di soddisfare ad un bisogno e di fare cosa utile e gradita, non solo ai Triulani, ma ben anco agli Italiani di ogni regione, abbiamo deciso di pubblicare una grande Carta Topografica di questa vasta ed importante Provincia, la quale per comprendere i confini politici ed i naturali sarà estesa da Sud a Nord dalle Valli della Gail fino alle lagune Venete sulla lunghezza di chilometri 120 dalla Valle del Piave al Cadore fino a quella dell'Idria nel Goriziano sulle Alpi, e Venezia e Trieste sul mare.

La carta sarà disegnata ed incisa in mappa nella scala di $1:100,000$ del vero colle norme e cogli stessi dettagli della grande Carta Topografica del Regno Lombardo-Veneto pubblicata dall'Istituto Geografico Militare di Milano fin dal 1858, con tutte le variazioni avvenute nel sistema stradale fino al presente.

Le dimensioni del disegno risulteranno pertanto di met. 1.50 in lunghezza e met. 1.20 in larghezza; si dividerà in sei fogli della lunghezza di met. 0.60 ed altezza met. 0.50.

Per tal guisa il lavoro che imprendiamo a pubblicare tornerà utile a tutti i dicasteri Governativi tanto Civili come Militari, ai Comuni, agli Istituti d'ogni sorta, agli Avvocati, Notai, Medici, Ingegneri, Periti, Agrimensori, Imprenditori, ed a tutti quelli che coltivano gli studi Geografici applicati alla strategia, all'Amministrazione ed alla statistica e che vogliono acquistare un'idea precisa di quest'importante regione Italiana.

La Carta sarà completamente stampata nel periodo di un anno pubblicandone un foglio ogni due mesi. — Il prezzo complessivo dei sei fogli non potrà oltrepassare L. 30.

Tosto che il lavoro per l'incisione sarà stabilito, con apposito avviso verrà annunziato il giorno preciso in cui comincerà la pubblicazione.

Chi desidera di onorare questa impresa che torna a decoro della Provincia ne faccia domanda al sottoscritto libraio in via Cavour.

Udine, 10 febbrajo 1867.

PAOLO GAMBIERASI
Editore

LA VOCE DEL POPOLO

Il sottoscritto si prega notificare a quest'ospitabile Puhlic che egli tiene aperto un

CANCELLERIA

per ogni classe di serviti
Piazza della Borsa accanto la farmacia Rusconi
IN TRIESTE.

Le insinuazioni si riferiscono ad agenti di commercio, praticanti, riscuotitori, magazzinieri, facchini, caffettieri, pasticciere, liquoristi, artisti d'ogni specie, camerieri, cameriere, cuochi, cuoche e serve, tanto privati che da trattoria, nutrici, governanti, ecc. muniti dei loro rispettivi attestati dei servizi prestati. Egli prega perciò chi avesse bisogno di persone di servizio, di rivolgersi ad esso che con tutta, umore e zelo, servirà. — Si assume inoltre agenzie d'ogni genere, affari in comitissimi, scritturazioni ed affiancate.

P. Koller.

LA FANTASIA

GIORNALE ILLUSTRATO

di Mode, Ricami, Figurino a colori e grandi Modelli eseguiti da valenti artisti che si pubblica dallo Stab. Tip. Lit. di Colombo Coen in Trieste.

ANNO SECONDO

A questo giornale vi unisce un supplemento di 8 pagine contenente:

Romanzi d'accreditati autori, Novelle, Aneddoti, Viaggi, Notizie d'invenzioni e scoperte, Igiene, Economia domestica, Composizioni musicali, Varietà, ecc. — ESCE DUE VOLTE AL MESE.

PATTI D'ASSOCIAZIONE

per l'Italia, Lire 4. ogni trimestre.

Le associazioni si ricevono presso
Mario Berletti in Udine.

IL LIBERO PENSIERO

GIORNALE DEI RAZIONALISTI

COLLA COLLABORAZIONE

di Filippo De Boni, Manro Macchi (deputati al Parlamento nazionale)

Miron, J. Moleschott e L. Stefanoni.

Esce tutti i giovedì in un fascicolo di 16 pagine in-8 grande con copertina. Abbonamento annuo lire nove, semestre e trimestre in proporzione.

Per abbonarsi si manda l'importo d'abbonamento con vaglia postale o con gruppo a mezzo diligenza (franco) al tipografo editore Franc. Garofoli, Via Larga, n. 35, Milano.

(6)

MALATTIE DI PETTO.

Il dottore Churchill, autore della scoperta dell'azione curativa col sciropi d'Ipofofiso di soda, di calce e di ferro nelle affezioni tubercolose, Clorosi, Anemia, Scrofola, colori pallidi, debolezze ecc., previene i suoi colleghi d'Italia, che i soli ipofositi da lui riconosciuti e raccomandati sono quelli preparati dal signor Swann, farmacista, 12 via Castiglione Parigi — Boccetta quadrata — Prezzo fr. 4 in Francia; in Italia fr. 6, presso l'Agenzia D. Mondo, Torino, via dell'Ospedale, 5, ed in tutte le migliori farmacie delle principali città d'Italia.